



Precisazioni della Corte di Cassazione in ordine ai sinistri causati dalla fauna selvatica

Descrizione

La Corte di Cassazione ha recentemente precisato che, nel caso di danni derivanti da incidenti stradali tra veicoli ed animali selvatici, non puÃ² ritenersi sufficiente -ai fini dellâ??applicabilità del criterio di imputazione della responsabilitA di cui alla??art. 2052 c.c.- la sola dimostrazione della presenza dellâ??animale sulla carreggiata e neanche che si sia verificato lâ??impatto tra lâ??animale ed il veicolo, in quanto, poiché al danneggiato spetta di provare che la condotta dellâ??animale sia stata la â??causaâ?• del danno e poiché, ai sensi dellâ??art. 2054 c.c., comma 1, in caso di incidenti stradali il conducente del veicolo Ã" comunque onerato della prova di avere fatto tutto il possibile per evitare il danno, questâ??ultimo â?? per ottenere lâ??integrale risarcimento del danno che allega di aver subito â?? dovrà anche allegare e dimostrare lâ??esatta dinamica del sinistro, dalla quale emerga che egli aveva nella specie adottato ogni opportuna cautela nella propria condotta di guida (cautela da valutare con particolare rigore in caso di circolazione in aree in cui fosse segnalata o comunque nota la possibile presenza di animali selvatici) e che la condotta della??animale selvatico abbia avuto effettivamente ed in concreto un carattere di tale imprevedibilitA ed irrazionalitA per cui â?? nonostante ogni cautela â?? non sarebbe stato comunque possibile evitare lâ??impatto, di modo che essa possa effettivamente ritenersi causa esclusiva.

Due precisazioni alla precisazioni degli Ermellini.

In primo luogo Ã" evidente che la Corte di Cassazione pone la questione **non per escludere il risarcimento tout court ma per ammettere un integrale risarcimento**. Quindi ne consegue che in caso di mancata prova si dovrà riconoscere il concorso di responsabilità di cui allâ??art. 2054 c.c. Eppure Ã" prevedibile che le varie compagnie di assicurazioni distorceranno lâ??insegnamento per rigettare sistematicamente il risarcimento.

Appare poi alquanto bizzarra la richiesta di dover provare il carattere della??irrazionalit della condotta della??animale, essendo caratteristica propria della??animale di essere irrazionale, almeno secondo i canoni umani. Cos da la repentinit della condotta, tranne nel caso non si



tratti dellâ??attraversamento di una tartaruga o di un bradipo (!). Credo che lâ??insegnamento della Suprema Corte abbia maggiore valore per quanto riguarda la **condotta del conducente** ovviamente da rapportarsi ad una preesistente e precisa segnalazione della presenza di animali, associata allâ??adozione seria e prudente di meccanismi di dissuasione allâ??intrusione.

Categoria

1. Focus giuridico

Data di creazione 18 Ago 2023